

Volete superare i test di ammissione all'università? Allenatevi.

ECONOMIA E IMPRESE

Il Sole **24 ORE**

Immobiliare. I prezzi delle case non si fermano (+3,7%). **Pag. 16**



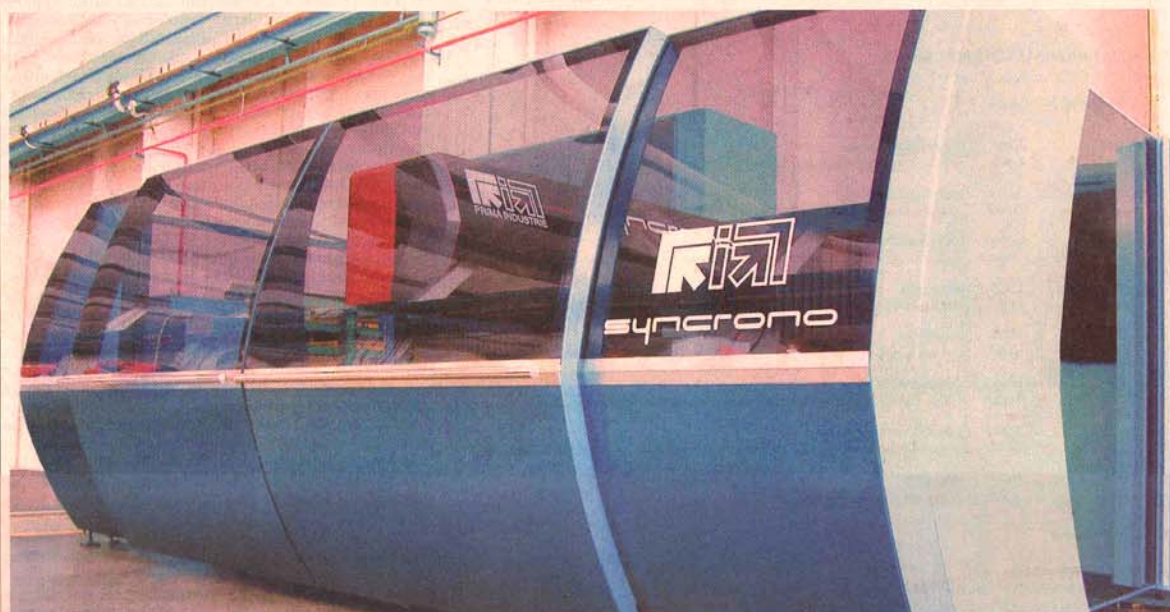
Calcio. Donadoni sarà il nuovo allenatore della nazionale **Pag. 17**

Incentivi. Al via il Fondo rotativo con 6 miliardi per le aziende **Pag. 18**

Attività per il tett...

Venerdì 14 Luglio 2006

Macchine utensili. Dopo la stasi ripartono gli investimenti in innovazione



La Ferrari dei robot. Sincrono, la macchina laser ad altissima precisione e super veloce di Prima Industrie di Collegno (Torino), considerata il gioiello della tecnologia italiana

Tomaso Tarozzi (Iemca Giuliani)

«L'Europa con frenano gli Usa»

Daniele Barzagli

FAENZA
Il settore delle macchine utensili è in ripresa, dopo tre anni di immobilismo. Non ha dubbi Tomaso Tarozzi, amministratore delegato di Iemca Giuliani, gruppo di Faenza tra i leader nel comparto dell'automazione industriale, che da tempo ha puntato sull'innovazione. «Per troppo tempo si è rimasti alla finestra, concentrandosi su un'economia di finanza — afferma Tarozzi — ma oggi restare fermi è impossibile». Cruciale l'incremento della capacità tecnologica: «L'unico modo per far ripartire il sistema e bisogna pensare al cliente finale, fornirgli un interlocutore unico anche tra operatori che offrono servizi diversi». Tarozzi ribadisce che a cambiare deve essere l'atteggiamento generale, adeguatamente supportato da politiche di bilancio capaci di dare i giusti incentivi (agli ultimi sono finiti nel 2001). Tarozzi si dimostra cauto sulla ripresa del 2006.

ricordando come i rialzi derivino da un 2005 (nel secondo trimestre) e che la aveva obbligato a fare budget prudenti, se per il mercato italiano invece, la domanda europea è in ascesa. Sono le vendite verso l'Est e l'Asia a tirare il rialzo dell'euro. «Nella Unione il comparto dell'automotive (auto e componenti) sta riprendendo i propri volumi — commenta Tarozzi — mentre i consumi vengono dall'Europa, in particolare dall'Italia e dalla Francia».

INUMERI



Iemca Giuliani di Faenza è il gruppo di aziende dipendenti in Italia e all'estero) produce macchine utensili per auto e idraulica. Il fatturato del gruppo: 5...

L'Italia investe sui robot: crescita record di ordini

Nel secondo trimestre mercato interno +59,4%

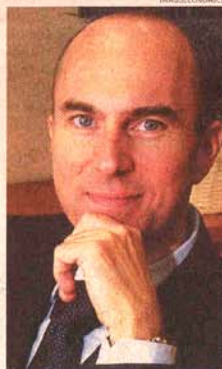
Marco Morino
MILANO

Il balzo record degli ordini interni per i costruttori di macchine utensili. Nel secondo trimestre del 2006, rileva l'Ucimu (l'associazione di categoria), le commesse raccolte sul mercato nazionale hanno messo a segno una crescita del 59,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un incremento del 2,8% degli ordini esteri. Il valore assoluto dell'indice riferito al mercato interno si è attestato a 70,6 punti, ben al di sopra del valore medio degli ultimi dieci anni (65), anche se non va dimenticato che il confronto avviene con l'aprile-giugno 2005, un periodo particolarmente negativo.

A livello complessivo, nei primi sei mesi del 2006, l'indice totale degli ordini ha registrato un incremento del 21,6% rispetto allo stesso periodo del 2005, in virtù della crescita domestica (+26,4%) ed estera (+15,9%). L'impennata degli ordinativi interni di macchine utensili e robot, anticipata all'ultima assem-

blea dell'Ucimu (si veda il Sole-24 Ore del 28 giugno), segnala una forte ripresa della fiducia tra le imprese manifatturiere, che dopo un lungo periodo di stasi hanno finalmente sbloccato le decisioni sugli investimenti. «Il bene strumentale — osserva Alberto Tacchella, presidente dell'Ucimu — è sinonimo di fiducia, per cui non possiamo che assistere con soddisfazione a questa risalita degli ordini nazionali». La speranza dei costruttori è che i dati del secondo trimestre 2006 non siano il classico fuoco di paglia, ma l'avvio di una vera e propria inversione di tendenza del mercato nazionale e quindi della curva degli investimenti. Le premesse sono incoraggianti, visto che il mercato domestico segna risultati positivi ormai da tre trimestri consecutivi, anche se l'incremento boom riguarda in particolare l'aprile-giugno.

«Per questa ragione, ora più che mai — dice Tacchella — chiediamo al Governo di essere ascoltati. Il momento è propizio per varare alcune misure strutturali che incrociano da tempo per dare ulteriore slancio alla ripresa interna e rendere più competitive le nostre aziende». Tacchella aggiunge che tutte le tipologie di macchinari, nessuna esclusa, stanno beneficiando in questa fase della risalita degli ordini interni, se-



Alberto Tacchella

gnano che le richieste di nuovi macchinari interessano trasversalmente un ampio numero di settori produttivi: automotive, aerospaziale, energia, elettrodomestici e altri ancora.

Sugli interventi strutturali, Tacchella ribadisce la necessità di liberalizzare le quote di ammortamento dei beni strumentali. «Una misura — spiega il presidente dell'Ucimu — che, sebbene sia destinata specificatamente al settore dei sistemi di produzione, porterebbe giovamento a cascata a tutto il sistema industriale nazionale». Poi Tacchella ricorda l'introduzione di un credito d'im-

posta pari al 50% del totale delle spese in ricerca per progetti assegnati dalle imprese alle università. Uno sguardo anche ai mercati esteri, che restano il principale motore di sviluppo per il settore. «È necessario rendere strutturale la presenza dei costruttori italiani all'estero. La capacità di installarsi in zone con buone prospettive di crescita futura — dice ancora Tacchella — sono alla base del mantenimento della competitività sui mercati esteri».

Quindi la questione cruciale della crescita dimensionale. A tal fine i costruttori di macchine utensili chiedono da tempo «la neutralità fiscale» dei processi di aggregazione tra imprese. «Uno strumento necessario per far fronte alla limitata dimensione aziendale delle nostre imprese, ostacolo ai processi di internazionalizzazione e di innovazione», osserva Tacchella.

Una ulteriore spinta alla ripresa del mercato interno potrebbe arrivare dalla Bimu, la biennale della macchina utensile in programma dal 5 al 10 ottobre 2006 nel nuovo polo di Fiera Milano (Rho-Però). «Sarà il momento decisivo — conclude Tacchella — per consolidare e dare ulteriore slancio alla ripresa domestica. Ciò conferma l'avvedutezza dei costruttori italiani e stranieri che hanno già aderito alla manifestazione».

IL SETTORE

400

Le imprese
Il numero delle aziende che producono macchine utensili, robot e automazione

33.000

Gli addetti
Il numero complessivo degli addetti del settore

4.520

Il fatturato
La produzione attesa 2006 in milioni di euro

2.565

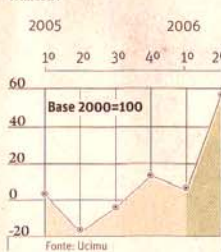
L'export
Le esportazioni previste nel 2006 in milioni di euro

1.290

Il saldo commerciale
Il surplus previsto nel 2006 in milioni di euro

Crescono le commesse

Indice degli ordinativi
Var. % su stesso periodo dell'anno precedente. Mercato interno. Trimestri



Massimo Carboniero (Omera)

«Bene meccanica e automotive»

Massimo Lanari

VICENZA
Un aumento complessivo degli ordini pari al 52%. Con la domanda relativa al mercato italiano in crescita del 44%. Sono i numeri di inizio 2006 dell'Omera di Chiuppano (Vicenza), azienda leader nella produzione di presse, punzonatrici, cesoie e linee automatiche. «A trainare la ripresa del mercato italiano — spiega Massimo Carboniero, 45 anni, titolare dell'azienda fondata dal padre nel 1951 — sono soprattutto gli ordini provenienti dai settori della produzione di riscaldamenti, casalinghi ed elettrodomestici, anche se in quest'ultimo caso si tratta di imprese italiane che stanno costruendo impianti all'estero». Anche nel settore automotive, legato all'industria automobilistica, gli ordini di Omera crescono, trainati dalle esportazioni e non dalla domanda interna, che invece è diminuita. «La nostra ripresa sul mercato italiano — continua Carboniero — è dovuta in gran parte al ritorno di una domanda interna che sia nel

2004 che nel 2005 si è mantenuta su bassi livelli. Il gruppo Omera fatturato di 30 milioni di euro da 188 dipendenti, distribuiti in stabilimento di Chiuppano, quelli di Rosà e Schio (Vicenza) e quello di Omera-Mawe (Germania). Il 65% della produzione è destinata all'esportazione, con una quota crescente di provenienza dall'Europa. «Si tratta di clienti e nostri macchinari per le produzioni industriali. Questo puntiamo molto, efficiente servizio di assistenza che opera a livello internazionale».

INUMERI



Omera di Chiuppano produce macchine utensili e presse. Il fatturato è di 30 milioni di euro. Dipendenti: 188.